

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XX - N. 1
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° GENNAIO 1950
Una copia L. 20
(Arretrati L. 30)
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Abbiategrosso, Mestre, Saluzzo, Varese, Flor di Rocca, Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club - Penna Nera, Milano - Sezione Rocciatori Lodi - Gruppo Amici della Montagna Milano - C.A.M. Milano - S.A.F. Padova - Gruppo Esc. Livornesi

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Benemerito L. 2000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
(C. C. post. 3-1797)

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità Grafica (S.P.G.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12-355) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13-463)

IN TEMA ALLE MODIFICHE ALLO STATUTO DEL C.A.I.

LE ELEZIONI DEI CONSIGLI SEZIONALI

A seguire le cronache alpinistiche di questi ultimi tempi, ci sarebbe da pensare che la "fregola" delle modifiche sia assai meno di quanto si pensi. In questa Sezione era di regola la scarsa partecipazione dei soci alle Assemblee annuali, non sappiamo se per indolenza o disinteresse o per difficoltà di trasporto e di spesa.

Si è pensato di ovviare a questo inconveniente organizzando dei trasporti gratuiti (a spese della Sezione) che dalla località sede di Sezione si recassero al luogo dove viene indetta l'Assemblea, luogo che varia ogni anno per motivi di equità.

Questa iniziativa della Sezione, se pur onerosa, ha permesso di elevare il numero dei soci presenti in Assemblea (un viaggio gratuito in autotrasporto fa sempre piacere). Ma non tutti i soci possono usufruire di questi trasporti perché l'autotrasporto non può logicamente toccare tutte le località abitate da soci; altri, ancora non usufruiscono del mezzo che transita davanti all'uscio di casa a causa di altri impegni.

Per venire i soci da centri lontani, in giorno fisso prestabilito, senza possibilità di rimediare in altro modo non è un pretendere un po' troppo? Si può allora pretendere di avere una forte percentuale di votanti all'urne?

In questi casi una soluzione potrebbe essere prospettata: la votazione a mezzo scheda-letta da compilarsi a domicilio del socio sulla scorta di una rosa di candidati e da rispedirsi alla Sezione per le operazioni di scrutinio affidate a scrutatori designati in Assemblea.

Per deboli che sia l'interesse del socio e per quanto siano gravi i suoi impegni, la volontà ed il tempo per compilare una scheda li può sempre trovare; in caso contrario è arguibile non ritrarlo fra l'elenco dei soci.

Pur così facendo manterremo e magari aumenteremo l'interesse per l'Assemblea in quanto, stralciando dall'ordine del giorno la voce "Votazioni" si avrà tutto il tempo a disposizione per trattare gli argomenti amministrativi ed alpinistici che di solito vengono trascurati o trattati affrettatamente, testa od in coda alle laboriose operazioni di votazione.

Liberala la sala da quella atmosfera di "lofta lettorosa" non potranno le Assemblee divenire più fraterne, più conclusive e soprattutto più alpinistiche?

Dobbiamo ammettere che l'annuncio dell'art. 30 si trova ora di fronte a delle situazioni di fatto che vanno acciuffandosi sempre più e che mettono le Sezioni in condizioni di disagio e di compromesso nei riguardi dello Statuto Generale.

L'esempio citato non si ritiene unico, la soluzione prospettata non ha la pretesa di essere la migliore. Insieme sperano soltanto di portare degli elementi utili.

Spetta al singolo socio, al Consiglio centrale, alla Assemblea dei Delegati riesaminare l'art. 30 con serena ed obiettiva coscienza.

«Nessuna legge nasce perfetta, nessuna resiste all'urto del tempo e degli avvenimenti».

ADOLFO VECCHIETTI

Che il 1950 vi sia propizio!

All'inizio del nostro 20° anno di vita (il primo numero de LO SCARPONE è uscito esattamente il 5 gennaio 1931), porgiamo a tutti i nostri amici, vecchi e nuovi abbonati, collaboratori assidui e occasionali, Presidenti e dirigenti di Sezioni e Societisti del C.A.I., di Società e gruppi escursionistici, di Sci Club ed altre associazioni che ci seguono con la loro adesione, l'augurio più cordiale, più sentito, che viene proprio dal cuore, per l'anno che sta per iniziarsi, Anno Santo 1950.

Vorremmo che a tutti fosse propizio di benessere materiale ma soprattutto spirituale che aleggiasse sempre un po' di felicità attorno ad ognuno, che le inevitabili difficoltà della vita venissero sempre superate con animo sereno. Augurio non di avvenimenti mirabolanti, ma di ciò che può attendersi un cuore umano quanto sia animato dalla miglior disposizione verso i propri simili. Buon anno, amici cari!

LE PIU' BELLE ZONE DELLE DOLOMITI

nella "Traversata sciistica," della Sezione Sciatori S.E.M. - "Lo Scarpone,"

Il lavoro organizzativo per alberghi e rifugi riscaldati, questa "Traversata sciistica" delle Dolomiti è indetta dalla Sezione Sciatori S.E.M. Milano, col patrocinio de "Lo Scarpone", sta arrivando in porto. Molte le difficoltà superate per il complesso dei dettagli logistici: sono infatti circa 65 persone da sistemare ogni giorno in piccole e grandi località, in questo lavoro organizzativo per alberghi e rifugi riscaldati, questa "Traversata sciistica" delle Dolomiti è indetta dalla Sezione Sciatori S.E.M. Milano, col patrocinio de "Lo Scarpone", sta arrivando in porto. Molte le difficoltà superate per il complesso dei dettagli logistici: sono infatti circa 65 persone da sistemare ogni giorno in piccole e grandi località, in

vario tutte le volte; i trasporti in pullman sui tratti Predazzo-Panegone, Moena-Pradzo, Pozza-Canazei, le seggiovie Campitello-Col Rodella, Corvara-Collalto e Cortina-Faloria; il trasporto dei bagagli a mezzo camioncini appositamente noleggiato, che deve compiere lunghi giri per essere ai vari posti di pernottamento, le guide e accompagnatori, le bandierine individuali, i numerosi omaggi delle Ditte, ecc. La manifestazione si svolgerà dal 18 al 26 febbraio.

Durante la "Traversata", sul percorso già indicato, saranno visitate la Val di Fiemme, quella di Fassa, la Val Gardena, la Val Badia, la valle di Livinalongo, lo Ampezzano e la Val di Sesto, nonché i centri di Predazzo, Moena, Pozza, Canazei, Passo Sella, Passo del Pordoi, Passo di Campolongo, Corvara, Pralognan, Passo di Valparola, Passo di Falzarego, Pocol, Cortina, Faloria, Passo Tre Croci, Misurina, Sesto San Candido, Dobbiaco; il tutto nello spazio di sette giorni.

Si fa presente che i partecipanti devono essere coscienti delle loro capacità sciistiche per non essere di peso a tutta la comitiva. E' indispensabile una buona padronanza degli sci su qualsiasi tipo di neve, un discreto allenamento e saper sciare anche col sacco in spalla. Nel camioncino che seguirà i gitanti è ammesso un sacco o valigia per ogni partecipante del peso massimo di 10 chili. Indispensabili le pelli di foca.

Continuano, frattanto a formulare le richieste di informazione; occorre tuttavia che chi vuole veramente partecipare alla "Traversata" si metta al più presto possibile la prenotazione con l'anticipo di 5000 lire; solo con tale versamento possiamo tenere conto impegnativo dell'iscrizione.

Affrettarsi quindi, per non rimanere esclusi all'ultimo momento.

Le iscrizioni con la suddetta quota si ricevono sia alla sede della Sezione Sciatori S.E.M., via Zebedia 9, Milano, che al nostro Recapito centrale di via Meravigli 14, Milano (Negozio Colombo) e per posta anche alla nostra Amministrazione, via Plinio 70.

Numerosi omaggi

Tutte le Ditte interpellate per offrire omaggi dei loro prodotti ai singoli partecipanti hanno risposto con commovente premura: ci sono giunti dalla Ditta Campari non dei semplici campioni, ma flaconcini tascabili di Cordial Campari, indichissimi in montagna, del valore di L. 250 ciascuno; la Ditta Della Grazia di Milano darà una bottiglietta di Cognac Camus originale francese; Vibram un portachiavi o bambolotto (per le sciartrici); la Farmaceutica Doglia un Puncino salutare; la Soc. Crippa e C. una scatoletta di Vegetallumina e un assaggio di Caffè Hag senza caffeina; infine la ditta L. Ghilardi mette a disposizione un paio di attacchi speciali da fondo tipo Z, che sarà sorteggiato fra i partecipanti. Altri omaggi sono annunciati e ne daremo la lista al prossimo numero.

Un nuovo Gruppo escursionistico

Il signor Enrico Grugnoni, socio assai noto del C.A.I. Milano, insegnante alla Scuola alberghiera L. V. Bertarelli di Milano, allo scopo di propagandare l'amore alla montagna, ha recentemente costituito un Gruppo escursionistico fra gli allievi della stessa Scuola tecnica, tutti molto giovani e assolutamente digni di montagna.

Come primo atto di attività, il Grugnoni ha fatto abbonare un gruppetto di 15 allievi al nostro giornale, che egli ritiene il miglior organo di propaganda, per lo scopo che si prefigge fra i suoi ragazzi, molti dei quali non mancheranno in seguito di diventare anche soci del C.A.I.

Lo ringraziamo vivamente della simpatica iniziativa e auguriamo al neo Gruppo un fiorente sviluppo avvenire.

LE SCUOLE DI SCI

Meglio i corsi collettivi che le lezioni individuali

Se questo inverno la neve ricoprirà abbondantemente col suo manto candido le nostre montagne, numerosi cittadini evaderanno dalle città per salire a respirare l'aria pura e contemplare la maestà dell'Alpe invernale. Naturalmente essi porteranno seco i ferri del sci; molti per passione, qualcun altro perché il nostro sport bianco è, di moda.

Orbene lo penso sia opportuno richiamare l'attenzione di tutti gli appassionati e particolarmente di coloro che, nelle nostre stazioni invernali, vengono e verranno per imparare l'arte dello sciare; su una questione di fondamentale importanza per loro.

Da qualche tempo, e secondo i dati in possesso della F.I.S.I., vi è una prevalenza di lezioni individuali in confronto alle lezioni collettive, tanto che il rapporto fra le due specie di lezioni si è invertito in confronto a quello degli anni precedenti. Il fatto è significativo ed a mio avviso necessita mettere in evidenza il pericolo che esso denuncerà.

In fatti dal punto di vista tecnico non vi è dubbio alcuno che la lezione collettiva è per tutti gli allievi assai più redditizia di quella individuale, anche se si possono ritenere il contrario. Le principali ragioni che rendono questa discussione preferibile alla lezione collettiva sono le seguenti:

Il maestro che ha un solo allievo deve necessariamente sfruttare il più possibile il tempo e conseguentemente lo scolaro, nell'ora della lezione, si stanca malgrado gli accorgimenti didattici dello insegnamento.

Il tempo per la strettezza della lezione è molto difficile, che durante l'ora della lezione individuale, l'esercizio insegnato sul campo possa essere ripetuto su neve vergine come invece è indispensabile per acquistare la padronanza dei patini.

Nelle lezioni collettive, per la loro maggiore durata, i suddetti inconvenienti vengono eliminati. Inoltre ogni allievo, dopo avere eseguito l'esercizio ed essere stato corretto nei suoi difetti personali, assiste alle prove dei suoi compagni ed ascolta le correzioni che a ciascuno di essi vengono fatte e che non sono sempre uguali perché ciascuno ha caratteristiche proprie di difetti e di attitudini.

Ne consegue che ogni allievo è obbligato a riposarsi mentre gli altri eseguono l'esercizio. Utilizza questo tempo per meglio formarsi un concetto sulla figura insegnata e sul modo di eseguirla e per presentarsi al suo turno nelle migliori condizioni fisiche.

Questo controllo reciproco ha una importanza tecnica di grande valore e che spesso sfugge ai profani. Infatti ogni figura, studiata sul campo, ha i rapporti e altre figure ed in una lunga discesa non si compiono esercizi determinati ma si coordinano i vari singoli esercizi l'uno con l'altro fino ad ottenere quella concatenazione armonica di figure elementari che costituisce l'arte dello sciare e cioè quello che si chiama stile.

Inoltre le lezioni collettive consentono la classificazione degli allievi e la differenziazione delle classi, entra così in gioco l'aspetto psicologico della emulazione, il qual è più specificamente didattico dell'esercizio che hanno un indiscutibile valore.

Nelle lezioni collettive avviene, pressoché impossibile, il verificarsi di un inconveniente che troppo spesso si è dovuto e si deve lamentare nelle lezioni individuali; quello cioè di principianti che spingono per non dire costringono il maestro di sci ad impiegare l'ora di lezione per accompagnarli su piste, necessariamente artificiali preparate per l'agonistica e cioè per i campioni, sulle quali essi disimparano tutto quel poco che può essere stato loro precedentemente insegnato sul campo. L'ora di lezione si trasforma in una classe su slittovite e sciolo è meno facile di quello di un solo allievo.

La maggior parte dei nostri ottimi e bravi maestri di sci concorda (ne sono certo) pienamente in quanto sto scrivendo e cioè che la competenza e didattica, anche un altro sentimento di responsabilità in quanto è consapevole della importanza della sua funzione nel campo nazionale.

«Bisogna infatti che tutti gli allievi, anche e specialmente quelli che non hanno una enorme differenza che passa fra quella che si chiama istruzione e quella che invece è la preparazione agonistica e preagonistica.

Chi non sa sciare e non è ancora padrone di tutti i fondamentali esercizi deve andare a scuola e non cimentarsi in gare o in piste predisposte per le gare che rappresentano gli esami.

Gli atleti e gli aspiranti atleti debbono venire espresi dalla grande massa degli sciatori; cittadini e valligiani, del Paese. Questo concetto fondamentale non sarà mai abbastanza ripetuto e sostenuto perché troppi lo ignorano e vi è in materia molta confusione di idee.

Senza voler fare paragoni; si guardi per esempio la Svizzera. Essa possiede indubbiamente ottimi campioni, superati molte volte dai nostri, ma la media della capacità sciistica nazionale svizzera è indubbiamente superiore a quella italiana e ciò non è solamente doloroso ma è anche allarmante perché, ripeto, i campioni non devono rappresentare, se stessi ma la scelta, la selezione naturale della massa. D'altra parte in oggi si sta elaborando, e speriamo presto si concreterà, un metodo unico di insegnamento per tutte le scuole di sci d'Italia che non è possibile sperimentare se non nelle lezioni collettive. In tal modo, saranno ben definite anche le suddivisioni in classi degli allievi con indicazione, per ogni classe, dei corrispondenti esercizi da insegnare di modo che nelle scuole di sci, oltre all'uniformità di insegnamento e di classifica, gli sciatori potranno trovare e insegnamento elementare e quello superiore. Coloro poi che vorranno dedicarsi all'agonistica potranno farlo, ma dopo avere superata la scuola perché, tornano a ripetere, gli esami si fanno alla fine dell'anno scolastico, e non al principio.

L. GATTO ROISSARD

Il nobile altruismo di Jean Pellissier

L'ing. Giuseppe Schiavoni, Presidente della Sottosezione C.A.I. Pirelli e del Gruppo Sciatori Pirelli, di Milano ha segnalato, con una lettera inviata alla Presidenza generale del C.A.I. e a quella della F.I.S.I. un bell'atto di altruismo compiuto dalla guida del C.A.I. e maestro di sci Jean Pellissier di Valtouranche, che in seguito a caduta di una scia della Sottosezione frasturata un malloppo in seguito a caduta presso il Colle del Teodulo.

Ecco come si è comportato il bravo Pellissier in tale circostanza.

Scendendo verso le ore 14 dell'8 dicembre u.s. dal Colle del Teodulo in compagnia di 6 clienti, avvistata circa 150 metri sotto il colle una scia che in seguito a caduta di un malloppo era frasturata un malloppo ed i cui compagni di gita stavano in ansiosa alternativa e giustificata difficoltà per il trasporto dell'infortunata, che deve senz'altro di sua iniziativa licenziare i propri clienti di essere lasciato in libertà per dedicarsi al trasporto dell'infortunata, cosa alla quale quei signori aderivano di buon grado. Costato che il risalire alla stazione della funivia del Plateau Rosa avrebbe richiesto troppo tempo e difficoltà, e che l'attesa di un servizio di una slitta e relativo personale avrebbe importato pure molto tempo con grave disagio per l'infortunata (la zoccola si trovava avvolta in una fitta nebbia di nebbia di 200 metri di spessore) si caricò la sciatrice sulle robuste spalle scendendo in scia alla stazione di Plan Maison senza il minimo incidente e prendendo in meno di mezz'ora 150 metri di dislivello che lo separavano dalla stazione stessa, dei quali oltre 200 in fitta nebbia. Giunto alla stazione di Plan Maison completava il suo bellissimo e generoso atto, dando tutte le disposizioni per il pronto intervento di chi di dovere presso l'infortunata.

Jean Pellissier non è nuovo a questi atti di altruismo e del resto non ha bisogno di ulteriori presentazioni. Non resta che da compiacersi per questo suo nobile gesto, durante il quale ha dimostrato, oltre tutto, tanta bravura e addirittura l'esempio ai suoi colleghi. A proposito dei quali osserveremo che due maestri di sci locali, che hanno sorpassato Jean mentre compiva la sua formidabile fatica, non si sono degnati di arrestarsi e di chiedergli se avesse bisogno di aiuto. La nota storica fa riflettere di maggior luce l'abnegazione del buon Pellissier, il cui cuore supera ogni altra sua virtù.

Il nostro ossigeno

Rag. Francesco Schiavoni, L. 500
Milano
Cesare Pedestino, Gardone V. T. 100
Giovanni Lanati, Milano 100
Beppe Guabello, Monfalcone 100
Dott. Vincenzo Rossi, Monza 200
Pompeo Bonardi, Monza 200
Geom. Domenico Giusto, Crema 200
Alberto Cantù, Monza 170
Rag. Ercole Romanoni, Saronno 170
Conte Franco, Falcone, Piacenza 600
G.L.P. «vecchio escursionista milanese» 1000
Dott. Felice Fossati Belloni, Monza 1000
Dott. Mario Brovelli, Belluno 100
Dott. Sergio Donati, Ferrania 100
Cav. Ettore Girardo, Torino 190
Abbonamenti b e n e e r i t i : Azienda autonoma di Sogorino e Turismo di Pontedivole, Torino. Società Esercizi del Sestriere, Torino.

Abbonamenti sostenitori: S.U.C.A.I. Torino, G.E.M. di Monza, Rag. Umberto Ferrari di Como, Attilio Ongitella di Gernigagn, dott. Guido Paqani di Piacenza, Svizzera Ufficio Turismo di Milano, Nando Bertinetti di Bologna, Asso. Sport. «Valanga» di Milano e Sezione C.A.I. di Torino.

La Sezione del C.A.I. di Padova ci comunica che il Consiglio direttivo ha deliberato di accordare cinque abbonamenti gratuiti da estrarsi a sorte fra i soci che rinnovano il tessera mento entro il 31 corrente.

Il signor Enrico Grugnoni, socio assai noto del C.A.I. Milano, insegnante alla Scuola alberghiera L. V. Bertarelli di Milano, allo scopo di propagandare l'amore alla montagna, ha recentemente costituito un Gruppo escursionistico fra gli allievi della stessa Scuola tecnica, tutti molto giovani e assolutamente digni di montagna.

Come primo atto di attività, il Grugnoni ha fatto abbonare un gruppetto di 15 allievi al nostro giornale, che egli ritiene il miglior organo di propaganda, per lo scopo che si prefigge fra i suoi ragazzi, molti dei quali non mancheranno in seguito di diventare anche soci del C.A.I.

Lo ringraziamo vivamente della simpatica iniziativa e auguriamo al neo Gruppo un fiorente sviluppo avvenire.

La terza riunione del Comitato sciolo del C.A.I.

Al Rif. Marini sulle Madonie della Sezione di Palermo, ha avuto luogo la terza riunione del Comitato Sciolo del C.A.I.

Erano presenti il Presidente del Comitato, avv. Raffaello Vadalà, Terranova, Consigliere centrale; i Presidenti delle Sezioni di Palermo, Messina e Catania, rag. M. Rovella, dott. D. Trombetta e dott. U. Franzina; e in rappresentanza delle rispettive Sezioni e Sottosezioni siciliane il prof. A. Bologna, il geom. G. Di Grazia, il prof. A. Deodato, E. Basile, F. Percibaccho, S. Pino ed altri.

Il Presidente, dopo avere fatto la storia della costituzione del Comitato ed avere spiegato le ragioni che consigliavano la sua costituzione, gli interventi di tutti i presenti si sono volti all'ordine del giorno, hanno impleta coscienza, derogato dall'art. 30. Orbene, se il numero dei soci può autorizzare e giustificare una deroga non lo potrebbe pure la dislocazione o eccessivo frazionamento?

E mi spiego con un esempio.

Si è passato quindi alla discussione dei vari argomenti posti all'ordine del giorno. Fra le deliberazioni prese vanno segnalate la pubblicazione di un numero unico che illustri le bellezze dei monti siciliani e l'attività delle Sezioni del C.A.I. nell'isola; la trasformazione del Bollettino della Sezione di Palermo «Montagne di Sicilia» in organo di tutte le Sezioni siciliane; l'organizzazione, subordinata alla disponibilità di adeguati mezzi di trasporto, di un'Escursione nazionale alle Isole Eolie, da effettuarsi nella prossima primavera; un Concorso e una Mostra regionale di fotografia di montagna; la istituzione di un Campiegio nazionale annuale, organizzato a turno dalle varie Sezioni.

Si è anche discusso del programma di massima del Congresso nazionale del C.A.I., che avrà luogo in Sicilia nel 1951; e si è fatto un voto alla Commissione C.A.I. - T.C.I. della «Guida dei Monti d'Italia» perché sia accelerata la pubblicazione del volume riguardante i monti della Sicilia.

Dopo la trattazione di molti altri argomenti, fra i quali la riconferma in carica del Presidente avv. Vadalà, e del Vice-Presidente rag. Rovella, a chiusura della riunione, protrattasi per oltre quattro ore in un'atmosfera di viva cordialità, sono stati inviati telegrammi di saluto al Presidente generale del C.A.I. e all'Assessore regionale per il Turismo.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo in maggio al Rif. Citelli sull'Etna.

«Premio della Solidarietà alpina», istituito del «Cardo», di Milano

Ha avuto luogo il 18 dicembre scorso, in Milano, presso la sede della S.A.M. il Capitolo dell'Ordine del Cardo con l'intervento della quasi totalità dei componenti l'istituzione. Avevano pure aderito il pittore Abrate di Courmayeur, Severino Casara di Piacenza, il nostro direttore Vicensi, il cav. Sassi di Lecco, il pittore Resi di Verona, il dott. Viriglio di Torino ed Eugenio Fasana di Milano.

Dopo la relazione magistratale sull'attività svolta nel primo biennio di vita dell'Ordine e quella del rag. Ramponi, tesoriere del «Fondo Umano», è stato esaminato il programma delle future attività di impostazione, di onoranze e di beneficienza secondo lo spirito dell'istituzione. La seguita ad ampia discussione in quale hanno preso parte molti dei presenti e in particolare Campestri, Fietta, Oreste Viganò, Staffico, Pedretti e Mascetti, su proposta di Sandro Trada venne istituito un «Premio della Solidarietà alpina» che sarà assegnato ogni anno nella ricorrenza natalizia.

Il «Premio della solidarietà alpina» è dedicato al gesto più significativo di umana bontà compiuto da alpinisti, da guide alpine e da montanari durante l'anno.

All'ammontare del «Premio» che è costituito dall'importo appositamente raccolto dal Fondo Umano, si aggiungono le offerte dei componenti l'Ordine per sottoscrizione fra gli alpinisti - hanno immediatamente aderito con lire cinquantamila gli intervenuti al Capitolo. Altre diecimila lire sono state poi destinate al «Natale Alpino» del C.A.I. Milano, chiudendo così i lavori della proficua riunione del Capitolo.

L'Ordine del Cardo rivolge un caldo invito a tutti gli amici alpinisti ed ai lettori per le segnalazioni al «Premio della solidarietà alpina», che devono essere indirizzate alla Giuria del Premio stesso presso l'Ordine del Cardo, in Milano, via G. B. Nazari, 8.

FUSTINI
LIBRERIA
CON RUBINETTO

Prezzo di ogni fustino contenente 84. circa di:

- Marsala extra vecchio . . . L. 2300
- Vermouth dorato superiore . . . 2400
- Moscato passito 2500
- Crema marsala al uovo . . . 2600
- Crema marsala a mandorla . . . 2700
- Crema marsala al caffè . . . 2800

(spese di trasporto comprese)

Spedizione in tutto l'Italia a mezzo PACCO POSTALE contro assegno

OSIAGGIO - N. 3 bottiglie delle migliori specialità - in porto franco - commissionando o comunque procurando la vendita di 5 fustini

Nelle commissioni citate: SCARPONE

P. AMODEO & C. MARSALA
(Sicilia)

primario Stabilimento Enologico

Rifugio-Albergo del C.A.I. a Cervinia

PREZZI PER I SOCI DEL C.A.I.: In camera con acqua corrente calda e fredda: L. 2000 al giorno per pensione completa (compreso riscaldamento, tasse e servizio).

Nel reparto turistico: L. 1850 al giorno per pensione completa, pernottamento in cuccetta con lenzuola, acqua corrente calda e fredda (compreso riscaldamento, tasse e servizio).

Sconti e agevolazioni per comitive: sconti speciali ai soci del C.A.I. sulle autolinee; sconto del 20% ai soci del C.A.I. ospiti del nostro Rifugio-albergo sulla funivia Breuil-Pian Rosa.

Per prenotazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Sezione di Milano C.A.I., via Silvio Pellico, 6 (tel. 88.421) e della S.E.M., via Zebedia, 9.

LA STAMPA ESTERA si occupa di noi

Le più autorevoli riviste del Club alpino estero dimostrano sempre più di apprezzare il nostro periodico citandolo spesso e riportandone notizie e brani. Così sul numero di novembre di *Les Alpes*, la bella Rivista mensile del Club alpino svizzero, vi è una pagina dedicata alla responsabilità nelle ascensioni alpine, in cui si riporta quanto ha scritto Zorzi a commento della famosa vertenza giudiziaria sulla disgrazia alla Presanella. E il Redattore elvetico commenta: «Diamo il nostro contributo a questo informativo poiché le maggiori Sezioni del C.A.S. coprono i loro direttori di gita con un'assicurazione contro le responsabilità civili». E questa un'idea che potrebbe essere seguita anche da noi.

Nello stesso numero il nostro giornale viene citato anche a proposito dell'eccessivo numero di disgrazie alpinistiche della scorsa estate verificatesi sulle nostre Alpi.

Nel successivo numero - quello di Dicembre - viene pure riprodotto il resoconto da noi pubblicato sull'imprevedibile pubblico di Montagna di Oggiono, Alini e Alazzi della «Pell e oss» di Monza circa la quarta ripetizione della parete nord-est del Badile. La rivista svizzera aggiunge poi che «alcuni giornali più tardi, Luigi Lachenal e Lionel Terray, guide di Chamozay, riuscivano a raggiungere questa medesima parete in sette ore e mezza di arrampicata effettiva, senza bivacco».

Alpinisme, l'apprezzata Rivista del Gruppo di alta Montagna di Parigi, diretta da Lucien Devies, si occupa pure di noi, a proposito della scalata alla parete nord del Cervino di Gino Gandolfo, messa in dubbio da Marcel Kurz. Speriamo tuttavia che in avvenire i colleghi francesi trovino qualche cosa di meglio da citare da Lo Scarpone.

Il Consiglio nazionale della F.I.S.I. a Trento

Il Consiglio nazionale della F.I.S.I. si riunirà il 21 corrente a Trento.

In tale periodo si svolgerà la «3 Tre» sciatoria internazionale di sciesa libera, discesa obbligata e slalom gigante, che farà convergere in Trentino molti dirigenti e atleti di primo piano, nell'attesa di un'importante manifestazione internazionale precedente ai campionati mondiali di Aspen.

La F.I.S.I. ha designato il commissario tecnico nazionale per la discesa e lo slalom, Otto Menardi, a giudice e arbitro della «3 Tre».

La designazione del Menardi, che guiderà la pattuglia italiana ai successivi campionati mondiali di Aspen, è indice dell'importanza che riveste la manifestazione.

PLAN DI VAL GARDENA

ACCANTONAMENTO SCIISTICO organizzato dalla Sezione di Roma

Il più ridente soggiorno per gli appassionati dello sci - Turni settimanali dal 18 dicembre al 28 febbraio 1950 presso l'Albergo Alpino.

Quota L. 10.500 per turno

Informazioni ed iscrizioni presso la Sezione C.A.I. di Roma, via Gregoriana 34.

«distorsioni» contusioni strappi muscolari contratture muscolari da allenamento piaghe

VEGETALLUMINA

Il [linimento solido] che sostituisce vantaggiosamente l'Acque Vegeto-Minerali



La neve

Diamo un primo bollettino completo riportato da quello del Touring Club Italiano e completato con quello dell'Ente Turismo di Trento, delle Ferrovie Nord Milano e di altre fonti dirette; le segnalazioni si riferiscono alla data del 29 dicembre ultimo scorso:

VALLE D'AOSTA		cm.	
Courmayeur	40	Lavaze	150
Vallouranche (Cheneil)	75	Pagnella	200
Breuil	100	Madonna di Campiglio	85
Plan Maison	130	Campo di Carlomagno	85
Plan Rosa	180	Rif. Marmolada	180
Colle del Teodulo	180	Col Rodella	140
Colle Cime Bianche	180	Passo Sella	175
Gressoney la Trinité	45	Canazei	225
Rif. del Lys	135	Passo di Rolle	225
Cogne	45	S. Martino di Castrozza	80

PIEMONTE		cm.	
Limone Piemonte	90	Passo di Costalunga	125
Sestriere	60	Arbuis	50
Claviere	70	Alpe di Siusi	120
Lago Mucrone	100	Santa Cristina	50
Mottarone	60	Silva Gardena	60
Macedonia	60	Passo Gardena	130
Cascata del Tocco	100	Corvara	100
Rif. Città di Busto	170	Colfosco	100
Rif. Maria Luisa	160	S. Vigilio di Marebbe	80
		Dobbiaco	80
		San Candido	70

LOMBARDIA		cm.	
Pian Rancio	15	Abetone	30
Monte S. Primo	25	Campo Imperatore	30
Cap. Giuseppe e Bruno	25		
Piani di Bobbio	20		
Pasturo	20		
Rif. Tedeschi (Pialera)	20		
Foppa del Ge.	150		
Cimotto	150		
Rif. Grassi (Camisolo)	180		
Foppolo	80		
Rif. F.lli Calvi	240		
Alpe S. Sisto	90		
Vallechiera	80		
Madesimo	80		
Passo dello Spluga	130		
S. Caterina Valfurva	55		
Rif. Casati	240		

VENETO		cm.	
Passo Pordoi	175		
Cortina d'Ampezzo	80		
Pocol	90		
Misurina	120		
Passo Tre Ciochi	150		
Tarvisio	20		

TRENTINO		cm.	
Passo del Tonale	150		
Bondone-Vanezzo	150		

PRIME ASCENSIONI

GRUPPO DI SORAPIS Monti della Caccia Grande

Pilastro Est
Il 20 agosto scorso la cordata dott. Pierpaolo Lombardi del C.A.I. Milano-Lino Lacedelli degli "Sciostolli" di Cortina d'Ampezzo, ha compiuto la prima ascensione assoluta del Pilastro Est dei Monti della Caccia Grande da Nord (quota 3.000 circa), nel Gruppo di Sorapis (Dolomiti Orientali), che ha richiesto un bivacco in cengia.

Lunghezza della scalata: 650 metri circa, con difficoltà di 4° grado. Dal Rifugio Luzzatti (m. 1926) all'attacco, due impiegano un'ora e un quarto; sei ore e mezza dall'attacco alla sommità del Pilastro Est; un'ora e mezza dalla sommità del Pilastro Est al punto di discesa alla cresta; cinque ore dalla cresta al punto di bivacco sulla seconda grande cengia Nord; un'ora da questa alla base della parete e tre quarti d'ora da questa al Rifugio Luzzatti.

La scalata si è svolta con tempo coperto, vento e freddo e qualche nevischio intermittente. Venne impiegato e lasciato un chiodo.

GRUPPO DEI CADINI Piccolo Wundt

Cresta Sud
Il 30 agosto il noto scalatore del C.A.I. Legnano Oreste Vignato detto "zio", unitamente ad esseri Pagan e Angelo Crosti del C.A.I. di Busto Arsizio, compiva la prima ascensione del Piccolo Wundt per cresta Sud. (Gruppo dei Cadini).

Relazione tecnica: Si attacca la cresta al suo termine estremo verso il ghiaglione che divide il Piccolo Wundt dalla Torre omonima. Si sale, mantenendosi sul filo della cresta a destra ed a sinistra di pronunciati becchi gialli che si vedono dal basso; gli ultimi due, molto più marcati, si superano per uno stretto canalone a destra di quello inferiore ed a sinistra di quello superiore.

Al di là della cresta si interrompe e la si raggiunge attraversando verso destra su una parete (IV grado). Nuovamente interrotta, viene ripresa salendo la fessura tra Rocca molto friabile; impiega un'ora e mezza circa verso destra. IV grado e si perviene sugli fessurati della cresta terminale per la quale si raggiunge la vetta.

Rocce molto friabili; impiega un'ora e mezza circa verso destra. IV grado e si perviene sugli fessurati della cresta terminale per la quale si raggiunge la vetta.

Gran Fillar Parete S.O.

La cordata composta dall'ing. Augusto Pala e Roberto Mellana (entrambi del C.A.I. di Domodossola) insieme con Montano Lampugnani (C.A.I. Gallarate), ha effettuato il 30 agosto scorso la scalata della Parete Sud Ovest del Gran Fillar (m. 3876), nel gruppo del Rosa. I tre alpinisti, dopo aver bivaccato a 2500 metri, sono riusciti a vincere la parete in otto ore di salita, compiendo un'ascensione per roccia fra le più interessanti e difficili del versante macugnagheso del Rosa con difficoltà giudicate di quarto e quinto grado. I tre hanno voluto dedicare la nuova via ad un amico, caduto il 25 aprile 1945 nella lotta di liberazione, Claudio Magrini, che aveva con essi tempo inutilmente varie volte l'impresa studiando il tracciato dell'ascensione.

Fra gli escursionisti La medaglia d'oro a un benemerito della Pietro Micca

Da qualche lustro è divenuto popolare a Biella il bimio Bertola-Pietro Micca. Umberto Bertola è l'attuale presidente della Società Pietro Micca e questa è, dopo il C.A.I., il più antico sodalizio sportivo di Biella e del Biellese ed uno dei più antichi d'Italia. Non è facile, per un'associazione che vive dei modesti contributi dei propri soci, raggiungere i cinquanta anni di vita in pieno vigore e con dovizia di promesse per l'avvenire. Tuttavia la Pietro Micca, nata nel 1899, ha questo anno celebrato il suo mezzo secolo e poiché intende continuare ad essere una fucina di nobili energie come è stata finora, potrà indubbiamente trascorrere altri numerosi anni di vita prospera e felice.

La prosperità di un sodalizio dipende però non solamente dalla volontà dei suoi dirigenti, ma anche dalle alme ricche della storia. E il capo di instabilità di fortuna la «Pietro Micca» ne sa qualcosa perché nel primo mezzo secolo del suo cammino ha dovuto superare alcune di notevoli difficoltà. Nei suoi cinquant'anni di vita la «Pietro Micca» ha avuto cinque presidenti che hanno dato nome contenuto e forma ad altrettanti periodi di attività sociale. Il primo è stato un insegnante di ginnasio di Biella, il prof. Luigi Regis, che però già nell'aprile del 1902 lasciava la carica al cav. uff. Pietro Calliano, sotto la cui amministrazione fiorisce la «Pietro Micca» visse gli anni d'oro della ginnastica. Dal 1912, con l'affermarsi delle attività escursionistiche sopra quelle ginniche, la presidenza passò all'ingegner Felice Caviglioglio, che si occupò della società, come Giuseppe Rivetti, che seppe circondarsi di collaboratori entusiasti per l'escursionismo, e sotto la sua guida la società si organizzò, si trasse l'attenzione e riscosse il plauso dei massimi enti nazionali del turismo, dimostrando eccezionale capacità nell'organizzare manifestazioni di grande successo. Caviglioglio, alpinista, escursionista collettivo, organizzò le più belle Alpi, escursioni popolari ai centri artistici e culturali italiani, mentre, escursionista di una furiosa sezione del turismo scolastico, costituì una somma di benemerite per la «Pietro Micca» ed un titolo di lode per il comm. Rivetti. Nel 1918, eletto presidente onorario a vita, egli lasciava al successore, dr. Augusto Robbio, il peso della presidenza effettiva che il Robbio tenne con grande successo. Caviglioglio del Robbio, si effettuò convegni spettacolosi con la partecipazione di quantità di aderenti mai raggiunte; in questi convegni annuali si sommarono i diecimila partecipanti.

Nel 1935 la carica di presidente effettivo venne assunta da Umberto Bertola, a cui è toccata la ventura di dirigere il sodalizio nel durissimo periodo della guerra e della ricostruzione, di chiudere il primo mezzo secolo di attività sociale e di aprire un nuovo periodo di lavoro.

La «Pietro Micca», che aveva redatto nel 1924 una pubblicazione dovuta alla penna di Anton Dante Coda per riassumere i fatti salienti dei primi venticinque anni di vita sociale, sta ora apprestando un'altra pubblicazione celebrativa.

La medaglia d'oro offerta a Umberto Bertola, l'attivissimo, è stata decretata dall'assemblea generale dei soci del 26 novembre, dopo la lettura della relazione sulle manifestazioni celebrative del cinquantenario, manifestazioni che ebbero nel non più giovane Bertola (egli è nato a Biella il 23 giugno 1888) un propulsore di ardore e intelligente. Il conferimento della medaglia al Bertola ha voluto costituire anche un simpatico pretesto per organizzare un convegno di benemeriti che hanno contribuito alla prosperità di questa gloria sportiva: la «Pietro Micca».

CALZATURIFICIO "NORDICA"

FRATELLI VACCARI • MONTEBELLUNA (Treviso)

ESIGETE SEMPRE il marchio di garanzia



Scarpa usata dagli Olimpionici italiani a St. Moritz

SCIOLINE SOLDÀ

I primi 9 classificati nel Campionato Italiano di discesa libera 1949 HANNO CORSO con SUPERLACK MARRON

GINO SOLDÀ • RECOARO TERME (Vicenza)

SCALATORI, SCIATORI, SEZIONISTI

eccovi delle pietanze pronte in scatola appetitose, economiche, nutrienti:

Cibi freddi: manzo lessato, vitello tonnato, lingua salmistrata.

Cibi da riscaldare: lepre in salmi, manzo brasato, trippa al sugo.

SIMMENTHAL cucina per voi!

Un bell'occhiale adorna il viso e protegge la vista

OTTICA OCCHIALI MODERNI PER TUTTI ESAME DELLA VISTA GRATUITO

A. CHERICHELLI MILANO CORSO ROMA, 129 - TEL. 52029 (di fronte al Teatro Carcano)

8 giorni in TIROLO (Austria)

IGLS E SOELDEN QUOTE DA L. 12.600

TUTTO COMPRESO VIAGGIO AUTOPULLMANS RISCALDATI DELL'AUTOSTRADALE

PRENOTAZIONI: VIA DANTE, 12 - TELEF. 88.003 - 12.834 PIAZZA CASTELLO, 1 - TELEF. 12.382 - 12.383



Sole vento e freddo nascono i pericoli per la vostra pelle. Contro tali pericoli usate la Crema Vasenol per la protezione e la cura della vostra pelle.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla «Fusetti», via Vittor Pisani 28 Milano.

Chiedete informazioni all'Ufficio Svizzero del Turismo, Milano, via Dante 12 (tel. 85.407); Roma, via del Corso 177 (tel. 681.304).

ITALIA - Milano - Corso Venezia N. 24 SVIZZERA - Gelterkinden (Basilea) PneuFabrik

L'inventore delle laminature ha settanta anni

Alla fine dello scorso novembre ha compiuto 70 anni il salisburghese Rodolfo Lettner, l'inventore degli spigoli laminati. Nessuno se ne ricordava: è stata una sciatrice svizzera, la ex campionessa e giornalista Elena Zingg, a riportare a questa omissione, facendo pervenire al veterano Lettner, per mezzo di un saluto augurale su un giornale elvetico, i voti di tutti gli appassionati dello sci da discesa, il cui straordinario sviluppo ha coinciso appunto con l'adozione delle laminature.

La storia degli sci laminati è un po' come quella dell'uovo di Colombo: bisognava pensarci a una cosa tanto semplice! L'antefatto è il seguente: Lettner un giorno, dopo essersi salvato sul bordo di un salto di roccia a seguito di una catastrofica «Botata» lungo un pendio ghiacciato, delle Alpi tirolesi, genialmente concepì appunto l'idea di rendere più morbidi gli spigoli dei suoi sci, munendoli di lamine metalliche. E qualche mese dopo (si era nell'inverno 1918, preistoria cioè rispetto al moderno sci da discesa) si poteva vedere sulle Alpi austriache il primo sciatore in grado di affrontare senza temerarietà con neve ghiacciata, grazie appunto al fatto di aver fissato sotto i suoi legni le lamine metalliche. A seguito di diverse esperienze protrattesi durante il primo decennio del dopoguerra, Lettner perfezionava la sua invenzione, che aveva la prima clamorosa consacrazione agonistica in campo internazionale nella vittoria colta da Bemo Lettner nell'Arberg Kandahar '28.

Sperone Nord della Foppa di Mattia

Variante alla via Grohmann
La stessa cordata, a cui si aggiunge il dott. Bruno Rigo del C.A.I. di Padova, cinque giorni dopo, ossia il 25 agosto, sempre nel gruppo di Sorapis, apriva una variante in prima assoluta alla via Grohmann al Sorapis da nord ovest per il Pian della Foppa (Sperone Nord). Lunghezza dell'ascensione 250 metri circa; durata dall'attacco ore 2.15; difficoltà di terzo grado superiore con due passaggi di quarto; tempo buono. La base era sempre il Rifugio Luzzatti.

Monti della Caccia Grande Parete Nord

Il giorno dopo, 26 agosto, il dott. Pierpaolo Lombardi con Lino Lacedelli metteva al proprio attivo un'altra prima assoluta: una via alla vetta di Sorapis (m. 3.205) per la parete Nord dei Monti della Caccia Grande. L'altezza della parete è di 550 metri circa dall'attacco alla cresta della Caccia Grande. Vennero impiegate ben 11 ore dall'attacco alla cresta e sulla via del ritorno i due dovettero bivaccare. Scalata d'impegno, ma grado il tempo buono, con difficoltà di 5° grado superiore e due tratti di sesto; chiodi impiegati 21, di cui 8 lasciati in parete.

L'itinerario tracciato richiede per alpinisti esperti un tempo complessivo fra le 15 e le 20 ore. Il tracciato dall'attacco alla cresta della Caccia Grande è il più diretto e arduo e si svolge in ambiente grandioso. La nuova via costituisce a tutt'oggi il più arduo itinerario fra i numerosi che adducono alla vetta di Sorapis e consentirà ai rocciatori di pionieri di visitare il Nord attraverso difficoltà di estremo limite.

Torre Innominata

Lo stesso giorno, durante lo svolgimento della precedente scalata, i due salvarono per la

Belle vette anche in Calabria



Neve in agosto sul M. Pollino (m. 2277)

EDUCAZIONE ALPINISTICA

Tutto il mondo è paese

Il signor Andrea Dorival, Presidente della Sezione di Parigi-Chamonix del Club Alpin Français ha pubblicato nel Bollettino d'una Sezione un articolo di fondo un appello in cui, richiamandosi agli scopi perseguiti dalla direzione nazionale e all'onore di far parte della bella famiglia che porta il nome di Club Alpino continentale, si esprime in questi termini: «Così mi permetto insistere perché in tutte le manifestazioni in cui il Club Alpino francese ha preso parte, si sforzi di far regnare e, occorrendo, di imporre, le regole di buona educazione che hanno formato in passato e che faranno, ne sono sicuro per l'avvenire, grazie al vostro concorso, la reputazione del C.A.F. Ve ne ringrazio in anticipo».

E' implicito che se vi è stato bisogno di simile richiamo, vuol dire che anche in Francia questi ultimi fatti si sono verificati e che da noi ha formato oggetto di tante polemiche e articoli contro la diseducazione e peggio la villania di certi frequentatori della montagna. Decidiamo di spirituale, ovunque, quindi, in quest'ultimo dopoguerra, contro il quale occorre imporsi con ogni mezzo persuasivo e coercitivo.

Che il male sia ormai generale lo dimostra anche le poche righe che la Rivista del Club alpino svizzero pone a commento della suddetta notizia e cioè: «Non vi è che da cambiare la signa C.A.F. in A.S. e tali raccomandazioni assumono tutto il suo valore anche per noi». Commento che qualche socio del Club alpino svizzero deve aver trovato sferzante e inopportuno, se sul numero successivo della Rivista il Redattore ritorna in argomento notando che «Non

Gara nazionale di fondo sui campi della Sila

La F.I.S.I. a mezzo della Sci Club Sila di Cosenza farà svolgere domenica 22 agosto sui campi di neve di Camigliatello Sila una delle eliminatorie nazionali di fondo per la scelta del campione italiano per la gara internazionale d'Italia nelle prove internazionali.

La Presidenza dello Sci Club con a capo il dott. L. Lacedelli, al lavoro per la migliore riuscita della manifestazione che richiederà la considerazione degli sciatori di tutta la penisola italiana a torto finora sconosciuta.

NULLISMO

Agli amici lontani i nullisti milanesi porgono fervidi auguri per il nuovo anno. Un nullista di Varese propone che tutti i nullisti prendano parte alla «Catena della felicità». E' una buona idea per cominciare bene l'anno. Offrite quanto potete come nullisti e venite tutti alla festa della RAI.

Caselli L. Pavia: Sei fuori strada. Alpinista è chi va in montagna. Nullista può essere anche uno senza gambe che «sente» la montagna. Per noi non c'è nessuna differenza, da un certo punto di vista, tra Giuliano che va sui monti per darsi alla macchia e chi va in montagna per farsi vedere.

Cosa abbiamo creato sino ad ora? Niente. Se però ritieni le amicizie di un solo e profondo, qualcosa, allora abbiamo fatto molto. Ti sorprende perché siamo in pochi? Disse: preferite la qualità alla quantità. E poi, come fanno se a noi manca l'uomo mandato dal cielo? Scusa il ritardo e fatti vedere quando vieni a Milano.

Venite a Bazena

Allo scopo di far conoscere un ottimo rifugio e una zona sciistica pressoché sconosciuta, e cioè l'albergo-rifugio Carlo Tassarà nella conca di Bazena (m. 1800) in Val Camonica, della Sezione di Brescia dell'AN.A., Giacomo Fusetti organizza a puro scopo propagandistico per il 28-29 corrente una gita, limitata a 32-36 persone; la partenza avrà luogo sabato 28 corrente alle ore 14 e il Rifugio verrà raggiunto la sera stessa. In pullmann fino a Breno, poi in macchine private a oltre 1400 metri di altitudine; indi in un'oretta cogli sci a Bazena.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla «Fusetti», via Vittor Pisani 28 Milano.

Nel prossimo numero illustreremo ampiamente la zona, recentemente visitata dai rappresentanti del C.A.I. Milano, del Touring Club e del nostro giornale, che ha costituito una vera sorpresa per l'amenità del posto e soprattutto per le infinite possibilità sciistiche che essa offre.

Per le vostre vacanze invernali

Rif. CORSI al CEVEDALE (Val Martello) del C. A. I. MILANO

Apertura 20 dicembre con scuola di sci; strada aperta per il transito autoturistico per tutta la stagione invernale, fino al Giovareto.

Informazioni presso: Albergo Aquila Nera - Morter (Coldrano - Val Venosta).

ALPINA TIROLI

Guida e tacchi

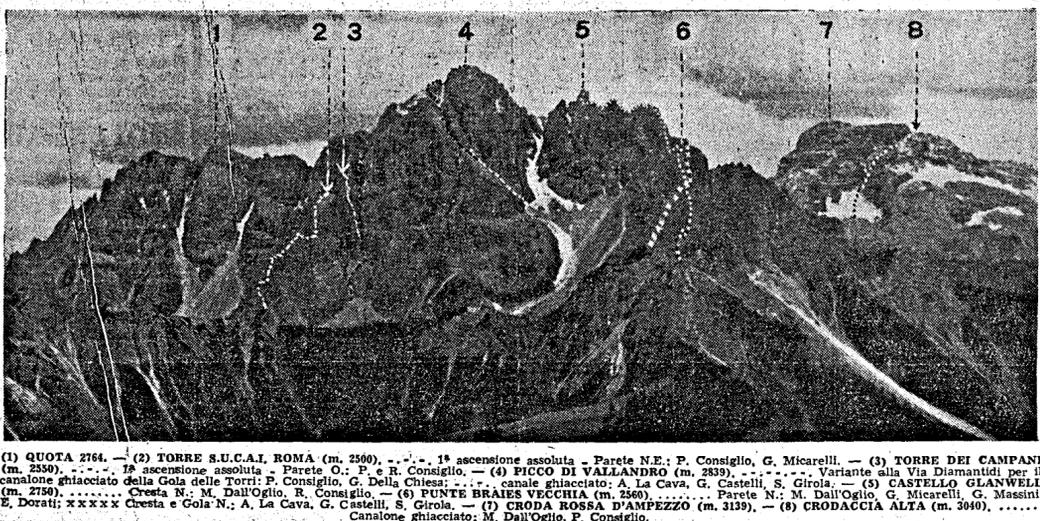
SUOLE DI GOMMA BREVETTATE per Sci - Montagna - Roccia - Città

CROSSED RUBBER

SALVATAGGIO SUL TERMINILLO

Era a due passi da me quando l'ho veduto sparire. Son balzato sull'orlo del canale appena in tempo per vederlo scivolare vertiginosamente sul pendio nevoso...

chiaro dal Direttore?». Questo mi dice... la sua occhiaia ansiosa. Gli do uno spintone in alto: «Cammina va' che l'hai scampata bella! E ringrazia questo straccetto di tormenta che ha cacciato via dentro questa provvidenziale tappeto di neve...»



(1) QUOTA 2164. - (2) TORRE S.U.CAI, ROMA (m. 2500). - (3) TORRE DEI CAMPANI (m. 2530). - (4) PICCO DI VALLANDRO (m. 2839). - (5) CASTELLO GLANWELL (m. 2750). - (6) PUNTE BRAIES VECCHIA (m. 2660). - (7) CRODA ROSSA D'AMPEZZO (m. 3139). - (8) CRODACIA ALTA (m. 2040).

Universitari romani sulle orme di Glanvell tra i selvaggi e poco noti monti di Braies

Si è chiuso in bellezza l'estate scorsa fra i monti di Braies il 1° Corso di alpinismo della S.U.C.A.I. di Roma. Diciannove prime salite ed un proficuo lavoro di carattere scientifico ed esplorativo della vasta zona montana...

NOTIZIARIO CORALE

Il Coro del C.A.I. Bergamo, dopo la memoranda manifestazione dello scorso anno al Teatro Donizetti e altre pubbliche esecuzioni in località della provincia, ha dato questo anno il primo segno di ripresa...

La « mille cento » sfuggente sulla strada Misurina-Longeres mi tolse volge e sensazioni della Montagna. Non era più la stessa Montagna di quella domenica di primavera...

Pensieri a zonzo

L'arrampicamento non è gara di velocità, non è esibizionismo, non è sport puro d'accordo. Ma se un rocciatore afferma di essere salito in un determinato tempo, se ribela...

NARCISO l'eterno indeciso

Narciso frequentava assiduamente la sede della Sezione Alpinistica e andava in montagna da solo. Nel corso dell'estate, a causa della sua titubanza che lo rendeva incerto sulla scelta della meta, aveva tutti rimandato in città, rimandando il periodo di ferie di qualche mese...

Libri per i nostri figli. Con le Edizioni Alpine di Bologna è pubblicato il volume di testi e disegni di G. M. Strighe e Favre e leggende delle Alpi, che è interamente dedicato ai bimbi degli appassionati della montagna...

SCIATORI per tutta la stagione invernale RICORDATE SESTRIERE. Rifugio CAI-UGET-Venini (m. 2035). Pensione completa L. 1300. Pranzi L. 500. Spuntino L. 320. Pernottamento camera a 4 e 6 posti con biancheria L. 300.

«Vette Marchese e Conti». Una spremuta di serenità e di buon umore che RENATO CEPPARO ha raccolto in un volume. Edizioni «Lo Scarpone». PREZZO L. 250. abbonati L. 200. Prenotati in tempo, prima edizione quasi esaurita.

Sciatori!! per gli inconvenienti del freddo geloni, screpolature alle mani e al viso, ustioni e tagli usate l'Unguento Bertolotti del Dott. E. FERABO. Lenisce il dolore e accelera la guarigione. Trovate nelle migliori Farmacie.

RAMELLA. LIBRI E PUBBLICAZIONI. Via Italia, 8. ESTERE DI MONTAGNA. ARBONAMENTI ALLE RIVISTE. Alpinisme, trim. del Groupe Haute Montagne, Paris L. 1.500. Les Alpes, trimest. del Club Alpin Français, Paris ... 1.400.

PELLICOLE LASTRE CARTE. BETA. PELLICOLA FOTOGRAFICA PANGRO-ANTIALO. SUPERALFA. PELLICOLA FOTOGRAFICA ORTO-ANTIALO.

LA SCARPA LA TROVERETE IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI. CHI BEVE KRANE BET respira montagna. FILI ROSSI DISTILLATORI-ASIAGO. È UN SUPER PRODOTTO DEL CALZATURIFICIO DI CORNUDA. PRODUTTRICE ANCHE DELLA SCARPA MUNARI.

